



N. 4 | Set/Ott 2025

Fondato nel 1950
l'Ugubino
www.maggioeugubino.it

Mostra
"Francesco
e Frate Lupo"
Gubbio
27.09.25
11.01.26

"E tu Frate Lupo
prometti d'osservare
a costoro il patto della fede
che tu non offenderai
né gli uomini,
né gli animali,
né nessuna creatura?"



IL FUTURO NON SI ASPETTA, **SI CREA**

Creiamo valore **economico** e **sociale** producendo **cemento** in modo **sostenibile**.





Cari soci ed eugubini,

l'occasione di scrivere questo editoriale è sempre preziosa: ci permette di fare il punto su ciò che ci circonda, raccontare quello che accade nella nostra Gubbio e condividere pensieri, idee e progetti che ci coinvolgono come comunità e come associazione.

Ad agosto siamo stati impegnati, insieme alle Associazioni dei quattro quartieri cittadini, alla Società Balestrieri, agli Sbandieratori e alle scuole di danza, nella realizzazione dell'edizione 2025 del Torneo dei Quartieri. Un appuntamento che, anno dopo anno, cresce in qualità e partecipazione, trasformando la città in un grande palcoscenico festoso. Le vie e le piazze, imbandierate con i colori delle contrade, si sono animate di figuranti in abiti medievali già nei giorni che precedono il 14 agosto, regalando spettacolo e atmosfera a chi visita Gubbio in questo periodo e, naturalmente, agli eugubini.

Sul finire di agosto è sceso al centro del dibattito cittadino il tema dei lavori sugli "Arconi". Se ne parla da anni, grazie a fondi strutturali recuperati dalla precedente amministrazione si è dato il via ad un progetto che è stato finalizzato solo recentemente dalla attuale; l'obiettivo è quello di sistemare e valorizzare uno spazio che da tempo è punto di riferimento per tante realtà eugubine. Il progetto ha attraversato diverse fasi e passaggi, con la necessità di garantire, anche dopo gli interventi, il consueto e auspicato utilizzo, durante le feste dei Ceri e nel corso dell'anno, come luogo di ritrovo per associazioni e manifestazioni.

Il nodo principale riguarda la "cucina", che nel nuovo progetto sembra non rispondere pienamente alle esigenze di chi la gestisce: l'Università dei Muratori, che con il proprio impegno e la propria disponibilità offre da sempre un servizio prezioso, garantendo ristoro e collaborazione a molte realtà cerairole e non solo.

L'auspicio è che si possa arrivare presto a una soluzione condivisa tra Università e Amministrazione, frutto del confronto e della comprensione reciproca, così da poter finalmente avviare i lavori necessari per sistemare quegli spazi che, fin dagli anni '90, l'Università dei Muratori ha saputo valorizzare e mettere a disposizione della città. Come associazione, siamo vicini alle loro istanze e ci auguriamo che si possa superare questa fase di discussione, che rischia solo di allontanare l'attenzione dal vero obiettivo: restituire agli eugubini un luogo funzionale, accogliente e rispettoso delle tradizioni.

Questo numero de L'Eugubino dedica uno spazio speciale alla mostra San Francesco e Frate Lupo, che sarà inaugurata il 26 settembre. Siamo orgogliosi di aver collaborato con l'Amministrazione comunale, contribuendo con opere provenienti dal nostro archivio e mettendo a disposizione la preziosa competenza dei nostri consiglieri Patrizia Biscarini ed Ettore Sannipoli, profondi conoscitori del tema.

La mostra è anche l'occasione per ricordare quanto la vita e la spiritualità di San Francesco siano state profondamente segnate dagli episodi accaduti proprio a Gubbio. Pur nel legame indissolubile con Assisi, è qui che il Santo ha vissuto momenti fondamentali della sua esperienza umana e religiosa. Dispiace constatare che il comitato costituito per le celebrazioni degli 800 anni dalla sua morte sembri dimenticare questo aspetto, trascurando il contributo che Gubbio ha dato alla sua storia e al suo messaggio universale.

Ci auguriamo che ci sia spazio per recuperare questa dimenticanza, e che iniziative come questa mostra possano contribuire a restituire il giusto riconoscimento al ruolo che la nostra città ha avuto nel cammino di Francesco.

Infine, mi preme ricordare, in queste poche righe che scrivo ad ogni numero, l'impegno che abbiamo assunto insieme alla neocostituita associazione HOP4U, nata per sostenere Rachele, una bambina di otto anni che sta affrontando una malattia rara, anzi rarissima. La speranza è quella di riuscire, tutti insieme, a raccogliere i fondi necessari per permetterle di andare negli Stati Uniti, dove sono in corso cure sperimentali che potrebbero offrire una concreta possibilità.

A Rachele e ai suoi genitori va il nostro augurio più sincero: che possano vincere questa difficile battaglia. Nelle prossime settimane, anche la nostra associazione, insieme alle altre realtà cerairole, si è resa disponibile a mobilitarsi per promuovere l'iniziativa e contribuire alla raccolta fondi. È un piccolo gesto che può fare una grande differenza.

Con l'arrivo dell'autunno, si apre una nuova stagione di impegno e di idee. Tra le iniziative a cui stiamo lavorando con entusiasmo, ci sono le celebrazioni per i 75 anni della nostra associazione: il 23 ottobre 2025 il "Maggio" arriva a questo importante traguardo, che vogliamo condividere con tutta la comunità eugubina, ripercorrendo la nostra storia e guardando con fiducia al futuro.

Vi invitiamo a seguirci, a partecipare e a continuare a sostenere le realtà che, come la nostra, cercano ogni giorno di contribuire alla vita culturale e sociale della città. Buon autunno a tutti!

Marco Cancellotti, Presidente Maggio Eugubino

Sommario

— ASSOCIAZIONE —

- Francesco e Frate Lupo 4
- Torneo dei Quartieri 2025 7

— ATTUALITÀ —

- Festival del medioevo 12
- A tavola con i monaci 12

— CULTURA —

- Tintori e guado nella prima metà del Trecento 13
- Rubboli, lustrì al Victoria and Albert 14
- Santa Cecilia Eremita di Montelovesco 16

— NOTIZIARIO —

- Notiziario 18
- Il ricordo 22

L'Eugubino

Direttore Editoriale **Marco Cancellotti**

Direttore Responsabile **Ubaldo Gini**

Redazione **Michela Biccheri**

Grafica **Marialuisa Renzini**

Stampa **Tipografia Eugubina**

Copertina **Opera in terracotta in mostra di Artemio Giovagnoni**

Foto di **Cristina Ciufoli**

Anno LXXVI n. 4 Set/Ott 2025

L'Eugubino Periodico di attualità, informazione e cultura dell'Associazione Maggio Eugubino Pro-Gubbio APS

Redazione: piazza Oderisi - 06024 Gubbio (Pg)

Tel. e Fax 075 9273912 - CC Postale n. 15463060

Aut. Trib. Perugia n°. 334 del 15/01/1965. Sped. in abb. postale 45%, comma 20/b, legge 662/96, filiale di Perugia.

Il periodico viene inviato a tutti i soci dell'Associazione Maggio Eugubino. Le opinioni espresse negli articoli impegnano unicamente le responsabilità dei singoli autori.

Francesco e Frate Lupo

L'arte racconta la leggenda dell'incontro

Dal 27 settembre 2025 all'11 gennaio 2026

Museo Civico Palazzo dei Consoli, Museo Diocesano, Logge dei Tiratoi

Il Maggio Eugubino è lieto di far parte di questo grande progetto, con alcune opere di sua proprietà, dedicato alla figura di San Francesco, che prende forma nella straordinaria mostra in occasione degli 800 anni dalla morte del santo patrono d'Italia, che nella nostra città di Gubbio fu protagonista con l'ammansimento del lupo. Con questo progetto espositivo verranno proposte diverse interpretazioni dell'iconografia di San Francesco e il lupo attraverso opere realizzate nei secoli.

La mostra è curata dalla Prof.ssa [Cristina Galassi](#) dell'Università di Perugia e dallo storico dell'arte [Ettore Sannipoli](#), presso il Museo Civico di Palazzo dei Consoli, Museo Diocesano e Logge dei Tiratori.

Dunque l'arte che racconta la leggenda. Uno dei messaggi più forti e attuali, il suo intenso cammino spirituale, la rinuncia alla ricchezza in nome della povertà, l'amore pro fondo per Dio, il rispetto per il Creato e il senso di fratellanza verso tutte le creature ne fanno un antesignano di messaggi originalmente innovativi e di portata universale. Francesco è stato un uomo e un santo rivoluzionario, che ha rotto gli schemi consolidati e ha dato avvio ad una grande trasformazione della Chiesa e della società del suo tempo aprendo alla contemporaneità. La sua grande modernità, le sue intuizioni sui temi ambientali, il suo impegno per la pace e il dialogo interreligioso tra i popoli, continuano ancora oggi ad essere fonte di ispirazione per credenti e non credenti.

[Selezione delle opere in mostra](#)
[di proprietà del Maggio Eugubino](#)



Acquaforte di Farpi Vignoli



Franco Valeri

Roberto Maurini



Il percorso espositivo si esplica come un vero e proprio racconto visivo che, attraverso dipinti, disegni, sculture, ceramiche, testimonianze sfragistiche, libri illustrati, cartoline, documenti, incisioni, compresi in un arco cronologico dal XV al XXI secolo, ripercorre la fortuna figurativa dell'iconografia dell'incontro tra Francesco e il Lupo di Gubbio, giungendo fino alla contemporaneità. A potenziare il racconto video e ricostruzioni immersive nei quali, oltre alle opere esposte, si dà conto anche di quelle inamovibili, conservate in vari luoghi della città di Gubbio legati alla presenza dei francescani e alla leggenda.

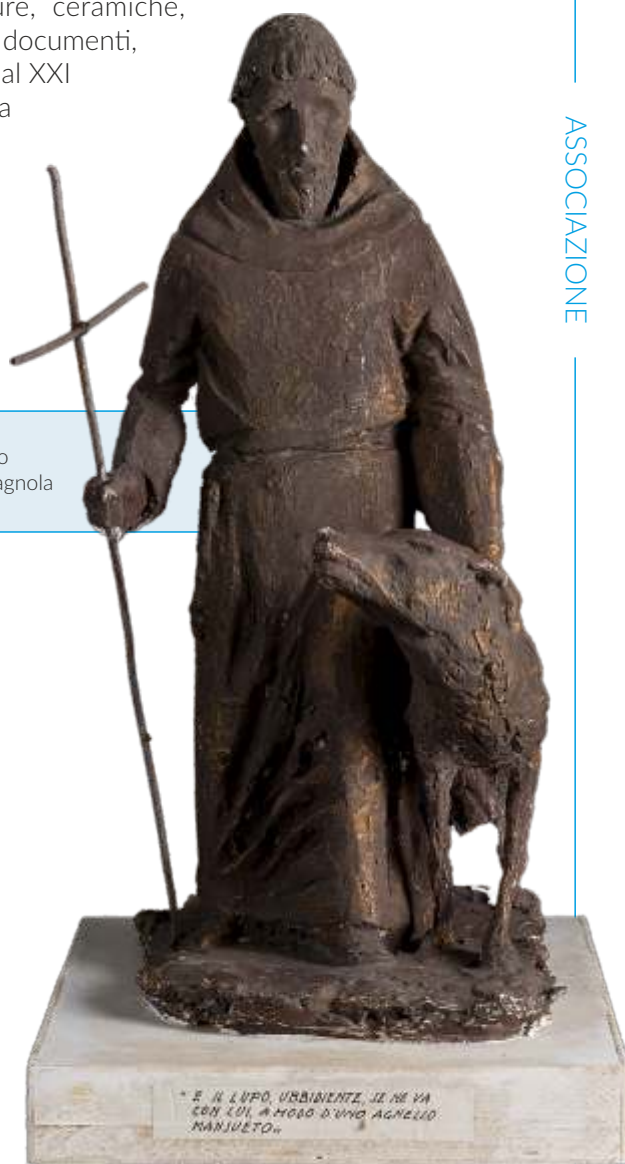


Sandro Ciuffarella



Ermenegildo Ricci

Renato Carmagnola

PALAZZO
DEI CONSOLIMUSEO
DIOCESANOLOGGE
DEI TIRATOI**GUBBIO** 27 settembre 2025
11 gennaio 2026apertura
tutti i giorni
10:00 > 13:00
15:00 > 18:00sabato domenica
e festivi
10:00 > 18:00

FRANCESCO E FRATE LUPO

CON IL PATROCINIO DI



PROGETTO PROMOSSO DA



PARTNER SOSTENITORI



CON IL CONTRIBUTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL SOSTEGNO DI



ORGANIZZAZIONE





SOPRA IL MURO

COOPERATIVA SOCIALE



CERTIFICATI N°
543 ISO 9001
544 ISO 14001
545 ISO 45001

SIA
Società Italiana d'Arboricoltura - a.n.l.a.s.

Sede Legale
BASTIA UMBRA
Via Madonna di Campagna, 115



UNITÀ LOCALE

GUALDO TADINO Loc. San Lazzaro, 11

Il nostro personale formato presso
LA SCUOLA DI AGRARIA DEL PARCO DI MONZA
esegue interventi di:

**PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE
DI AREE VERDI PRIVATE E PUBBLICHE**

**ABBATTIMENTI E POTATURE SIA CON PIATTAFORME AEREE
CHE IN TREE CLIMBING
"TECNICA DI POTATURA E ABBATTIMENTO IN ARRAMPICATA"**

**VALUTAZIONE STABILITA' DEGLI ALBERI "VTA"
VISIVA E STRUMENTALE**

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

INGEGNERIA NATURALISTICA

VERDE PENSILE

RECINZIONI TRADIZIONALI

PRATO PRONTO EFFETTO

ALLESTIMENTI PER EVENTI E MANIFESTAZIONI

I nostri tecnici ed operatori specializzati
saranno a vostra disposizione
per sopralluoghi e preventivi **GRATUITI**

INFO

Ufficio: 075.9142613
rosalba.milo@soprailmuro.it
Rosalba: 347 5720799



TOCCA GLI ALBERI - "TOUCH TREES"

Alex Shigo

Torneo dei Quartieri 2025

ASSOCIAZIONE



L'Eugubino



Palio 2025 vinto dal Quartiere di San Martino, grazie alla precisione del balestriere Francesco Mencarelli.

Corteo Storico vinto dal Quartiere di San Giuliano quale migliore interprete del tema; Il viaggio. Pellegrini, esploratori e viandanti





Il Quartiere di Sant'Andrea, dettaglio del monaco e dei musicisti e l'insieme nella piazza

In basso dettagli del corteo vincitore:
Quartiere di San Giuliano





Quartiere di San Pietro in alto, Clarmondina riceve la benedizione dall'Abate. San Martino (in basso) e la bellissima locanda festosa

photostudio
Photo&FineArtPrint
Gubbio

centrostampacertificato |

EPSON
EXCEED YOUR VISION

DIGI
GRAPHIE
by Epson

Corso Garibaldi 99 GUBBIO / tel. 075 927 6781 / info@photostudiogubbio.it

maxi COAL

GUBBIO (PG) - Fraz. Torre Calzolari - Via S. Anna, 73



Reparto Macelleria
con carni locali



Reparto Ortofrutta
freschezza tutto l'anno



Reparto Gastronomia
salumi e piatti di produzione propria



“Salumi della Torre”

Senza conservanti

Francesco Casagrande S.n.c.

Tel. 0759291118

e-mail: salumidellatorre@gmail.com

www.salumisenzaconservanti.com



seguici anche su
Facebook



Ritaglia questo tagliando e avrai uno
SCONTO del 10%
sui nostri salumi

“Il viaggio. Pellegrini, viandanti, esploratori”

Festival del Medioevo XI edizione, dal 24 al 28 settembre 2025

Un centinaio i protagonisti tra storici, scrittori, scienziati, filosofi, architetti e giornalisti impegnati a far emergere la luce, le scoperte, la vita sociale sul lunghissimo periodo storico tristemente conosciuto come “secoli bui”. Appuntamenti di grande importanza visitabili e prenotabili dal sito ufficiale www.festivaldelmedioevo.it; le mostre, il mercato, le rievocazioni e le diverse attività didattiche fruibili al momento, nei cinque giorni del Festival del Medioevo. Come di consueto - *La Fiera del libro medievale*, - *Scriptoria*: l'arte della miniatura e della calligrafia - *Medievalismi*: cinema e letteratura, fumetti e canzoni, abiti e architetture, illustrazioni grafiche e giochi di ruolo- *La scuola dei rievocatori*, - *Il Medioevo dei ragazzi*.



Evento speciale

A Tavola con i Monaci

Prima edizione di quella che si spera essere una iniziativa che andrà avanti nel tempo, tanto è interessante nelle proposte e nella realizzazione in seno al Festival del Medioevo. A Tavola con i Monaci nasce dalla collaborazione tra il Comune di Gubbio e il Santuario Abbazia di Montevergine (Avellino) con l'obiettivo di trasmettere il patrimonio del sapere e della spiritualità che ancora ci viene insegnato dai monaci. Nell'incantevole scenario del complesso monastico di San Pietro: studiosi, religiosi, agronomi e comunità si confronteranno sul valore simbolico e culturale del cibo nelle comunità monastiche e sulla riscoperta dell'antico e profondo legame tra spiritualità e cibo espresso dalla tradizione alimentare monastica.

Il programma prevede dialoghi, laboratori, degustazioni, momenti esperienziali nel chiostro del monastero, alla scoperta di conoscenze colte, ricette antiche, produzioni artigianali e alla riscoperta della sobrietà come scelta di vita.

PROGRAMMA	
SABATO 27 SETTEMBRE	
ORE 10.00	Saluti istituzionali Sala ex Refettorio Vittorio Fiorucci Sindaco di Gubbio Mons. Luciano Paolucci Bedini Vescovo della Diocesi Eugubina Don Riccardo Luca Guariglia Abate dell'Abbazia di Montevergine George Karabatos direttore Esecutivo della "Rotta dell'Olio" Madre Benedetta Grasso Abbadessa del Monastero di San Giovanni Evangelista in Lecce
	Inizio dei lavori e apertura del mercato nel chiostro dell'ex monastero di San Pietro. Dialogo con i partecipanti Carla Maurano , coordinatrice del Comitato Italiano per il Patrimonio Immateriale ICOMOS.
ORE 10.30	Spiritualità, Saperi e Cultura nella Tradizione Alimentare Monastica Sala ex Refettorio Emanuele Mollica storico dell'arte dell'Abbazia di Montevergine Padre Marco Bellachioma Guardiano Convento di San Francesco di Gubbio Don Carminio Allegretti Bibliotecario dell'Abbazia di Montevergine e dell'Abbazia di Cava de' Tirreni Caterina Babino PHD in cultura dell'Eta tardo antica, Medievale e Umanistica Madre Benedetta Grasso Abbadessa del Monastero di San Giovanni Evangelista in Lecce
	<i>a seguire nel Chiostro</i> esperienze, laboratori e assaggi. Mercato nel chiostro.
ORE 16.00	Saperi e prodotti di monasteri e Conventi nel programmi di studio e nei progetti di ricerca: Riscoperta e valorizzazione delle preparazioni erboristiche Sala ex Refettorio Francesca Maimone Responsabile progetti de "la Rotta dell'Albero d'Olio" Fiorella Pagliuca Provveditore agli Studi di Avellino Bruno Ronchi Università degli studi della Toscana - Viterbo (già Preside della Facoltà di Agraria) Luca Bagnoli mastro birraio e Marta Martini docente dell'I.L.S. Cassata Gattapone di Gubbio Indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria
	<i>a seguire nel Chiostro</i> esperienze, laboratori e assaggi legati ai progetti scolastici di riscoperta, valorizzazione delle preparazioni erboristiche. Giochi della tradizione a cura della Ludoteca Comunale. Esposizione Arti e Mestieri di Gubbio. Mercato nel Chiostro
ORE 17.00	Tradizione e cucina contemporanea, sfide di conservazione e valorizzazione Sala ex Refettorio Cristian Santomauro chef e ambasciatore della "Dieta Mediterranea" Giuseppina Padeletti Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) Aldo Sartori Presidente Centro Sociale San Pietro - Gubbio
	<i>a seguire nel Chiostro</i> Show cooking dello chef Cristian Santomauro con piatto ispirato alla tradizione monastica. Mercato nel Chiostro
DOMENICA 28 SETTEMBRE	
ORE 10.00	Tradizione e saperi artigianali Sala ex Refettorio Mario Salciarini esperto di cultura locale Cucina tradizionale e prodotti artigianali di monasteri e conventi
	<i>a seguire nel Chiostro</i> Show cooking dello Chef Santomauro esperienze, laboratori e assaggi. Mercato nel chiostro
ORE 16.30	Conoscenza e ricerca storica Sala ex refettorio Nadia Togni Università di Ginevra presentazione del libro "Monaci a Tavola. La Regola di San Benedetto e le consuetudini alimentari" (Tau Editrice, 2018)
	<i>a seguire nel Chiostro</i> esperienze e giochi della tradizione a cura della Ludoteca Comunale. Esposizione Arti e Mestieri di Gubbio. Mercato nel Chiostro
	Chiusura dei lavori

**Sabato 27
e domenica 28 settembre
Chiostro di San Pietro
Gubbio**

Tintori e guado nella prima metà del Trecento

di Fabrizio Cece

Una delle specializzazioni più affascinanti dell'arte della lana è sicuramente quella della tintura dei panni. Trovare documenti eugubini su alcuni aspetti di questa vera e propria arte, come quelli relativi alle forniture di guado, è veramente molto difficile. Negli ultimi anni, però, specie dopo la scoperta del committente della *Madonna del Belvedere*, il tintore Antonio di Mucciolo di Angelello, qualcosa è iniziato a riemergere dalle carte d'archivio. Si tratta di documenti compresi tra XIV e XVI secolo che riguardano l'arte tintoria, alcuni suoi momenti operativi e la formazione di società di tinta. In questo breve contributo, propedeutico per futuri approfondimenti, presenterò quattro atti notarili della prima metà del Trecento.

Il 10 maggio 1340 Lello e Bartolello di Giunta, Antonio di Benolo, eugubini, del quartiere di San Pietro, promettono di dare e pagare a Bartoluccio di Berardo e a Giacomuccio di Stefano di Castel Durante (l'odierna Urbania) l'importo di 167 fiorini, buoni, puri e di giusto peso, per il prezzo di 17.400 [libbre¹] di guado, che i tre eugubini ammettono di avere già ricevuto. L'atto fu rogato dal notaio Vanni fu Giovagnolo di Gubbio nel quartiere di San Pietro, nella casa del detto Lello di Giunta.

Il 20 novembre 1342 Lello di Giunta² e Antonio di Benolo, tintori di Gubbio, del quartiere di San Pietro, promisero, con la garanzia dei propri beni, di pagare a Vagnolo di Muzio di Borgo San Sepolcro, che agisce anche in nome e per conto di Ugolino di Muzio di Bruno, la somma di fiorini 100 d'oro, buoni e al peso del comune di Gubbio, per il prezzo di 10.000 libbre di guado, che Lello e Antonio ammettono di avere già ricevuto da detto Ugolino. L'atto fu stipulato del notaio eugubino Matteo del fu ser Ubaldo di Bencevenne³.



La pianta del guado (*Isatis tinctoria*)

Il 7 febbraio 1346 Lello di Giunta di Giacomo e Antonio di Benolo di Guido, tintori del quartiere di San Pietro, si obbligano in solido a pagare a "Homosaiacopi" di Gianni di Bonaiuto di Sant'Angelo in Vado la somma di fiorini 90 per il prezzo di 8.000 libbre di guado già consegnato ai due eugubini. L'atto fu rogato dal notaio Matteo del fu ser Ubaldo di Bencevenne di Gubbio⁴.

Il 4 aprile 1348, infine, Lello di Giunta di Giacomo e Antonio di Benolo di Guido si

impegnano solidariamente a versare a Fuzio di Peruzzo di Guido di Castel Durante, dopo la festa della Natività di Gesù Cristo, ad ogni richiesta del venditore, la somma di fiorini 154 per il residuo del prezzo di 20.000 [libbre] di guado, puro e netto, che i due eugubini ammettono di avere già ricevuto. Stipilò l'atto il notaio Francesco di Giovanni di Andrea di Gubbio⁵.

Quattro atti dunque, compresi tra il 1340 e il 1348, poco prima dell'arrivo a Gubbio della peste nera, che testimoniano i contatti che due tintori di Gubbio – Bartolello di Giunta figura solo nel primo documento – ebbero con la Val Tiberina, la Massa Trabaria e le zone adiacenti per la fornitura di grandi quantità di guado, materiale indispensabile per la colorazione in blu di panni, stoffe, tovaglie e quant'altro veniva prodotto dalle manifatture eugubine.

Note

¹ Una libbra equivaleva a circa un terzo di chilogrammo.

² Archivio Diocesano di Gubbio, Fondo della Curia Vescovile, Sezione Diplomatica, perg. XLI/15.

³ *Ibidem*, perg. XLIII/12.

⁴ *Ibidem*, perg. XLIV/11.

⁵ *Ibidem*, perg. XLIV/17.

Rubboli

Lustri al Victoria and Albert

di Ettore A. Sannipoli

La scheda O344823 del catalogo online del Victoria and Albert Museum di Londra, riguarda un piatto a lustri metallici giustamente attribuito alla Ditta Rubboli di Gualdo Tadino,¹ entrato a far parte della celebre raccolta inglese nel 1893 (inv. n. 165-1893) [Fig. 1].² Ecco le informazioni principali che si possono ricavare dalla versione pdf della scheda:

«Questo piatto è stato descritto nei primi registri del museo come "imitazione dell'antica maiolica" e come realizzato a Gualdo Tadino, in Umbria. È possibile che la manifattura sia quella di Daria Vecchi Rubboli (1852-1929), vedova del fondatore Paolo Rubboli (1838-1890). La Ditta Rubboli ha prodotto una varietà di ceramiche, comprese quelle in tecniche rinascimentali e nello stile di questo piatto. Esso fu venduto al Museo nel 1893 dalla moglie del ceramista inglese William De Morgan. De Morgan [Londra, 1839-1917], ispirato nelle sue ceramiche dai lustri italiani e persiani e da altre tecniche rinascimentali, trascorreva parte dell'anno a Firenze e certamente ebbe un forte interesse per le ceramiche dei centri di fabbrica italiani, continuando a inviare disegni alla propria fabbrica di Fulham, a Londra». Il piatto, frammentato e ricomposto, viene datato al 1890 circa; per quanto riguarda il soggetto principale e la relativa decorazione, si precisa che esso ha «una scena al centro, tratta forse dalla vita di Ercole, circondata da un'ampia fascia di arabeschi



Fig.1 Ditta Rubboli, piatto con scena di battaglia entro ornato a grottesche. Londra, Victoria and Albert Museum. (ph. Victoria and Albert Museum, London)

recanti la data 1595». Si ribadisce infine che la maiolica venne acquistata dalla «“Signora de Morgan, 15 Lungo il Mugnone” [una via di Firenze]. Il ceramista inglese William De Morgan sposò nel 1887 la pittrice Evelyn Pickering [Londra, 1855-1919]. Per i suoi crescenti problemi di salute, a partire dal 1892 De Morgan passò gli inverni a Firenze, avvalendosi di assistenti italiani e inviando disegni dall'Italia alla sua fabbrica ceramica di Fulham».³

Il fatto che la ceramica in oggetto provenisse dalla collezione dei coniugi De Morgan risulta un attestato di grande rilevanza per il lavoro dei Rubboli, considerato che Evelin Pickering era una stimata pittrice preraffaellita,⁴ mentre il marito William può considerarsi il principale ceramista inglese del tempo, molto attento alla tecnica della maiolica a lustro che lunga-

mente praticò con eccellenti risultati.⁵ Ecco quanto ha scritto in proposito Timothy Wilson: «Sebbene numerose società industriali, alla fine del diciannovesimo secolo ed agli inizi di quello successivo, produssero versioni di ceramiche a lustro, fu un artista e scrittore – che aveva lavorato sotto l'influenza di William Morris e degli ideali espressi dal movimento degli Arts and Crafts – vale a dire William De Morgan, che fu in grado di assorbire pienamente le tradizioni storiche della ceramica a lustro, e che per la prima volta introdusse in Gran Bretagna la lavorazione della ceramica a lustro a riduzione di aspirazione artistica e di carattere individuale».⁶

Il decoro ornamentale che abbellisce la tesa del piatto di Londra trova convincenti confronti con quelli di altri esemplari riconducibili alla fabbrica dei Rubboli. Siamo di fronte a un particolare tipo di grottesche (e non di «arabeschi» come riportato nel catalogo online) nelle quali vengono simmetricamente alternati vasi aligeri, animali fantastici, trofei, girali fioriti e cartelle con la data «1525» (e non «1595» come si legge nella scheda del Victoria and Albert Museum). Lo stesso decoro, con piccole varianti, ho potuto rintracciarlo in tre piatti conservati in una collezione eugubina: presento a titolo di esempio quello che reca al centro la raffigurazione della corte di Caligola [Fig. 2].⁷

Per quanto riguarda la scena riprodotta nell'ampio cavetto del piatto londinese, è da escludere che



Fig.2 Ditta Rubboli, piatto con la corte di Caligola entro ornato a grottesche. Gubbio, coll. priv. (ph. G. Pauselli, Gubbio)

essa riguardi – come viene ipotizzata nella scheda del catalogo online – un episodio della vita di Ercole. La raffigurazione rimanda infatti con tutta evidenza alla storia romana, nella fattispecie a qualche memorabile battaglia combattuta ai tempi della Repubblica o dell'Impero. Per risolvere il quesito iconografico ci viene in soccorso un altro piatto conservato in un'importante collezione di Gubbio [Fig. 3 e 4]. Si tratta di un esemplare a lustri metallici marcato sul retro «DR» (con le due lettere intrecciate), e dunque riconducibile alla Ditta Rubboli negli anni in cui la manifattura fu diretta da Daria Vecchi, vedova di Paolo (tra il 1890 e il 1920 circa). Entro un decoro marginale sempre a grottesche ma differente da quello visibile nel piatto al Victoria and Albert Museum, questa seconda maiolica presenta al centro lo stesso soggetto con scena di battaglia. Sul retro, oltre alla marca dei Rubboli, compare anche un'iscrizione risoltrice per quanto riguarda l'argomento¹ trattato: «Nella guerra fra Vespasiano, e Vitellio vicino Cremona, il figlio / uccide il padre senza conoscerlo». Il riferimento è dunque alla seconda battaglia di Bedriaco, combattuta il 24 ottobre del 69 d.C. tra le forze di due pretendenti al trono dell'Impero romano: Vitellio e Vespasiano.² Secondo quanto narra Publio Cornelio Tacito nelle sue *Historiae*, un soldato che partecipò a questa cruenta battaglia, «Giulio Mansueto, originario della Spagna,

appartenente alla legione Rapace, aveva lasciato a casa il figlio ancora bambino. Costui si fece grande, fu arruolato da Galba nella Settima legione; volle il caso che si trovasse di fronte il padre: lo colpisce, lo abbatte e, mentre lo spoglia, il morente è da lui riconosciuto e lo riconosce. Allora se lo stringe spirante fra le braccia e, in singhiozzi, supplicava i Mani paterni che si lasciassero placare e non lo rifiutassero come parricida. Quel delitto è di tutti: che parte poteva avere un solo soldato nella guerra civile? Il figlio solleva il corpo, scava la fossa, rende al padre le estreme onoranze.



Fig.4 Particolare del retro del piatto in fig. 3 (ph. G. Pauselli, Gubbio)

Videro questo i più vicini, poi lo seppero tanti altri, e per tutto l'esercito si diffonde stupore, pena, esecrazione di una guerra come nessun'altra feroce».³

La scena è ricavata da un'acquaforte tratta da un noto disegno – più volte inciso – di Bartolomeo Pinelli, facente parte della *Storia degli Imperatori* [Fig. 5]. Una matrice dell'incisione di Raffaele Persichini su disegno del Pinelli è conservata nelle collezioni dell'Istituto Centrale per la Grafica di Roma (inv. n. 1723-106/46).⁴



Fig.5 Bartolomeo Pinelli, incisione dalla *Storia degli Imperatori* (Nella guerra fra Vespasiano, e Vitellio vicino Cremona, il figlio uccide il padre senza conoscerlo). Roma, Istituto Centrale per la Grafica



Fig.3 Ditta Rubboli, piatto con scena di battaglia entro ornato a grottesche. Gubbio, coll. priv. (ph. G. Pauselli, Gubbio)

Note

Il presente articolo è stato redatto, con alcune modifiche e aggiunte, utilizzando il testo di una mia precedente nota pubblicata online il 21 agosto 2017 sul blog *Allegra Combriccola*, ora non più esistente: E.A. Sannipoli, *Un piatto della Ditta Rubboli al Victoria and Albert Museum di Londra*.

¹ Sulla Ditta Rubboli si vedano, in particolare: M. Tittarelli Rubboli, *La maiolica Rubboli a Gualdo Tadino*, Perugia 1996; D. Amoni, *L'arte ceramica a Gualdo Tadino dal XIV al XXI secolo*, Perugia 2001, pp. 81-112, 175-183, 210-221; *La Collezione Rubboli. Storia e arte dell'opificio gualdese di maioliche a lustro*, a cura di M. Caputo, Perugia 2010.

² URL <https://collections.vam.ac.uk/item/O344823/plateau-rubboli-pottery/>.

³ Per la versione pdf della scheda cfr. vanda-cis-O344823. In questa sede ho provveduto a una libera traduzione dei brani più significativi e a dei registi delle rimanenti parti.

⁴ URL https://it.wikipedia.org/wiki/Evelyn_De_Morgan.

⁵ URL https://en.wikipedia.org/wiki/William_De_Morgan.

⁶ T. Wilson, *Alan Caiger-Smith e la tradizione della maiolica, in Omaggio ad Alan Caiger-Smith maestro del lustro. Con opere di nove ceramisti umbri ed un tributo ad Alan Peascod*, a cura di E.A. Sannipoli e T. Wilson, Gubbio 2008, pp. 13-17, *speciatim* p. 13.

⁷ Cfr. *Il senso del classico a Gubbio. Ceramiche eugubine e gualdesi dello Storicismo tra XIX e XX secolo*, a cura di E.A. Sannipoli, Gubbio 2005, n. 28.

⁸ URL https://it.wikipedia.org/wiki/Seconda_battaglia_di_Bedriaco. Tacito, *Historiae*, III 25.

¹⁰ URL Persichini Raffaele - NELLA GUERRA FRA VESPASIANO E VITELLIO, VICINO CREMONA IL FIGLIO UCCIDE IL PADRE SENZA CONOSCERLO.

Santa Cecilia Eremita di Montelovesco

*La Santa medievale protettrice delle gravidanze e dei bambini
Prima parte*

di don Francesco Menichetti

In questo e nel prossimo numero dedicheremo tempo per conoscere al meglio la storia e la devozione di uno dei luoghi più suggestivi e meno noti della devozione

eugubina: il Santuario di Santa Cecilia Eremita di Montelovesco. Si tratta di un sito che, lontano dai consueti circuiti turistici, ha saputo mantenere intatta un'autenticità fuori dal tempo. Le sue radici affondano nel medioevo, in particolare nel clima di riforma e di fermento spirituale che attraversò la Chiesa del XIII secolo. Fu un'epoca segnata da figure carismatiche femminili, sante, mistiche ed eremite, donne che, scegliendo una vita appartata e radicalmente evangelica, divennero punti di riferimento per le comunità circostanti. Se della vita di Santa Cecilia non possediamo notizie certe e documentate, molto possiamo ricostruire grazie a un insieme di ricerche e studi che negli ultimi decenni hanno contribuito a ridare voce a questa devozione.

Fondamentali, in questo senso, sono i lavori di don Quirico Rughi, già parroco di Camporeggiano, gli studi di Maria Luciana Buseghin, Marino Moretti e mons. Pietro Vispi, insieme alla tesi di laurea di Serena Borsellini, discussa presso l'Università degli Studi di Perugia nel 2014, e ai preziosi resoconti delle visite pastorali che si susseguono dal 1635 al 1910. Attraverso questo mosaico di fonti, frutto di ricerche, di memorie locali e di indagini archivistiche, si può delineare con una discreta certezza storica la nascita e l'evoluzione del culto di Santa Cecilia Eremita, culto che non

è mai venuto meno sino ad oggi.

Nonostante la scarsità delle fonti che abbiamo a disposizione, un dato è certo: Cecilia intraprese la vita eremitica a Montelovesco nella prima metà del XIII secolo, e la sua scelta non rimase isolata, poiché altre donne, attratte dalla sua testimonianza di radicalità evangelica e silenzio, seguirono il suo esempio, dando origine a un piccolo nucleo di vita contemplativa. Proprio per regolare e custodire questa esperienza, nel 1237 il vescovo Villano volle erigere un monastero a Sant'Angelo dei Cuti. Serena Borsellini ha sottolineato come, nello stesso anno, un atto di enfiteusi in favore di una certa Odolina potrebbe suggerire che già allora la fondatrice dell'esperienza eremitica fosse morta, o comunque non

più presente a guidare la comunità. Esiste però un'altra ipotesi sull'identità di Santa Cecilia, condivisa da studiosi locali come Rughi, Buseghin e mons. Pietro

Vispi, secondo cui Cecilia sarebbe vissuta nella prima metà del XIII secolo e sarebbe stata sorella del beato Sperandio, monaco dell'abbazia di San Bartolomeo a Camporeggiano. A sostegno di questa ipotesi si cita un atto notarile del 1254 che documenta la donazione di una proprietà sul monte Ingino. La Borsellini, tuttavia, ha espresso riserve: se l'eremita di Montelovesco fosse stata ancora in vita nel 1254, ciò entrerebbe in contrasto con le attestazioni che la vorrebbero già defunta, rendendo più plausibile un caso di omoni-



La Chiesa di Santa Cecilia

mia.

Tuttavia il monastero di Sant' Angelo dei Cuti, oggi scomparso, eretto dal vescovo Villano ebbe vita breve, perché papa Alessandro IV, nel quadro della sua politica di riforma, decretò la soppressione dei monasteri femminili situati in contesti rurali. La comunità di Cecilia dovette allora trasferirsi presso il monastero di Santa Maria del Paradiso, costruito nell'area dove oggi sorge l'Edificio Scolastico. Da lì, secondo le cronache di Iacobilli e Sarti, i corpi di santa Cecilia, della beata Agatella e di Gennara furono successivamente traslati al complesso di Santo Spirito. Vi è però anche un'altra testimonianza che colloca la traslazione del corpo di Cecilia nel monastero di San Benedetto. Dopo questi spostamenti, le sue reliquie andarono disperse. Resta dunque un nodo storiografico e devozionale di grande interesse: ricostruire, attraverso un'indagine archivistica, le tappe di questa vicenda e, se possibile, localizzare la destinazione finale delle spoglie della santa. Un lavoro del genere permetterebbe non solo di chiarire i contorni storici della figura di Cecilia, ma anche di restituire maggiore coerenza e profondità al culto che per secoli ha accompagnato la memoria della sua vita eremitica a Montelovesco.



Le "tazze" al torrente Mussino

Il piccolo santuario, immerso nel verde delle colline di Montelovesco, sorge nel luogo dove la tradizione vuole che abbia vissuto Santa Cecilia eremita. Si tratta di un sito appartato, di difficile accesso, ma proprio per questo avvolto da un fascino autentico e quasi sospeso nel tempo. Poco distante dalla chiesa si apre la grotta che, secondo la memoria popolare, fu il rifugio notturno della santa. Uno luogo che invita ancora oggi alla preghiera e al raccoglimento. Scendendo più a valle, attraverso il bosco che circonda il santuario, si incontra il torrente Mussino. Qui la natura ha scolpito nella pietra delle cavità note come le "tazze", nelle quali si raccoglie l'acqua corrente. La tradizione tramanda che fosse proprio in

quelle conche naturali che Cecilia si dissetava. Nel corso dei secoli l'acqua è stata venerata come sorgente taumaturgica tanto ancora oggi non mancano pellegrini e devoti che si recano al torrente per attingerne, nella convinzione che conservi virtù di guarigione e protezione.

Così, tra il silenzio delle colline, la grotta, la chiesa e le acque del torrente si intrecciano in un unico racconto di fede e natura, che da secoli alimenta la memoria e la devozione verso Santa Cecilia eremita di Montelovesco.

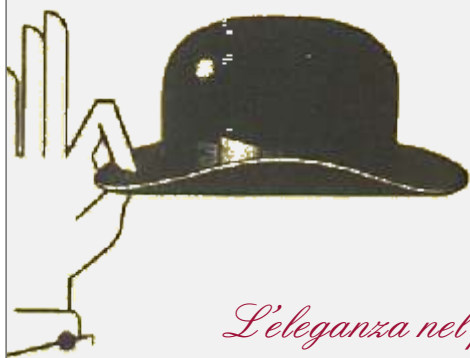


Ristorante Il Lepre

RISTORANTE IL LEPRE S.A.S.

Via Dante, 28/30 • Gubbio (PG)

tel. 338 186 3355 • e-mail leprifrancesca71@gmail.com



Antica Cappelleria Bocci

L'eleganza nel particolare

Corso Garibaldi 43, GUBBIO tel. 075 922 0887

Un altro thriller storico di Giovanni Volponi

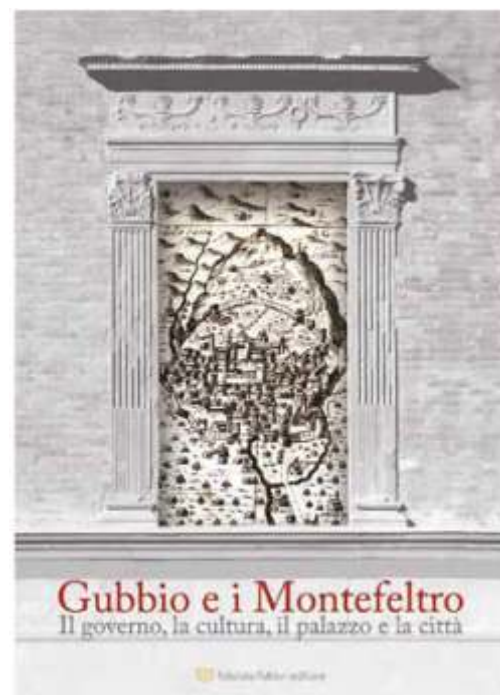
di Patrizia Biscarini

Presso il Palazzo Ducale di Gubbio, è stato presentato il libro dello scrittore urbinato **Giovanni Volponi**: *La corte dei veleni*. Il volume, pubblicato nella stessa collana dall'editore Leardini, segue a *La corte dei complotti*, già presentato dall'Associazione Maggio Eugubino lo scorso 12 aprile nell'ambito di "Pillole di Storia", con la partecipazione di Federico Fioravanti.



L'elegante formato e l'impianto narrativo sono uguali al primo

volume, il genere è sempre un thriller storico, cambiano però completamente i personaggi, l'ambiente e l'arco temporale. Ne *La corte dei veleni* l'azione si svolge soprattutto a Castel Durante (oggi Urbania), alla corte del duca Francesco Maria II, anche se non mancano episodi ambientati a Urbino, Gubbio e altre località del Ducato. La vittima è il giovane Federico Ubaldo, l'ultimo disgraziato rampollo dei Della Rovere. Con sapiente maestria Volponi, a partire dalle seconde nozze del maturo Francesco Maria con la giovanissima Livia Della Rovere, fa entrare il lettore nel cuore della corte, svelando trame, tradimenti, vendette, debolezze umane e tensioni. Il culmine della vicenda è la morte improvvisa del duchino, seguita dalla disperata consapevolezza di Francesco Maria II di essere al termine di una vita ormai inutile e senza futuro. Lo scrittore anche in questa opera, nella parte finale, capitolo per capitolo, spiega correttamente quanto attiene alla sua fantasia e quanto alla realtà storica emersa delle fonti da lui consultate.



L'evento ha fatto parte di una serie di iniziative culturali promosse, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, da **Paola Mercurelli Salari**, direttore del Palazzo Ducale di Gubbio, con la collaborazione dell'**Associazione Maggio Eugubino**, preceduto dalla presentazione degli **Atti del Convegno Gubbio e i Montefeltro** e la visita guidata nella quadreria, intitolata: *Spigolature roveresche. Il Palazzo dopo Federico*.

Via Nicola Pisano, 14 - Gubbio

Tel. e fax 075 9274362
vigamisrl@libero.it



VIGAMI SRL

L'ARTE DEL FERRO BATTUTO

I prossimi appuntamenti della *Settimana del Libro*

L'Associazione culturale Settimana del Libro, attiva fin dagli anni Ottanta e, dopo una breve pausa, rifondata nel 2017, presenta gli appuntamenti, rivolti alla cittadinanza eugubina e alle scuole di ogni ordine e grado dell'Eugubino-gualdese e della Fascia Appenninica. Il nome dell'associazione deriva dal fatto che in passato concentrava in una settimana all'anno una serie di eventi dedicati alle scuole. Oggi, invece, le proposte sono distribuite lungo un intero anno, riguardano una tematica specifica e sono rivolte ai cittadini e a più ordini di scuola, dall'Infanzia alla Primaria e alle Secondarie di I e II grado.

L'associazione nel corso del 2024/2025 ha registrato 180 iscritti e ha promosso numerosi eventi, tra cui, insieme alla AIMC, un corso di formazione per docenti sulla lettura tenuto da Alice Bigli, di "Un mare di libri"; un laboratorio per i bambini guidato da Paola Zarini; incontri con proiezione di film per i ragazzi della Secondaria di II gr con il critico letterario e cinematografico Antonio Tricomi, in collaborazione con la Coop di Gubbio; due incontri di circa 300 alunni della Secondaria di I gr. di Gubbio e della Fascia Appenninica con Annalisa Strada e David Conati; un laboratorio di caviardage, con l'Ufficio Politiche Sociali del Comune di Gubbio, per oltre 150 alunni della Secondaria di I gr., tenuto da Riccardo Ruspi sul libro "I bambini di Gaza" di Nicoletta Bortolotti; un incontro per la cittadinanza con l'economista Matteo Rizzoli.

Per l'autunno 2025 e la primavera 2026, la *Settimana del Libro* sul tema *CON-TATTO Tra smarrimento, desiderio dell'altro e bisogno di comunità* propone un nutrito programma che presenterà in dettaglio ai referenti delle scuole in una riunione, il prossimo 30/09, alle 17:00, presso la Biblioteca Comunale Sperelliana. Tra gli appuntamenti si menzionano:

- per l'**Infanzia**: *Libriamo insieme* con l'artista Marilena Scavizzi; *Atelier di creatività e lettura ad alta voce*, con Rosa Chiara Scalici;
- per la **Primaria**: laboratori di scrittura creativa con David Conati;
- per la **Secondaria I gr.**: laboratorio esperienziale di Metodo Caviardage con un esperto certificato, attraverso il libro: *Alle medie senza cellulare* di Annalisa

Strada; incontri con Francesca Bonafini, autrice di *Celestiale*; con Annalisa Strada, autrice con Irene Spini di *Ci sono anch'io*; con Marco Pucci e presentazione del suo libro *Le ombre perdute*; con Fabio Stirati per il *Giorno della Memoria*;

- per la **Secondaria II gr.**: incontri con Matteo Bussola e presentazione del libro *Il talento della rondine*; con Antonio Tricomi su pace/guerra, conflitti/convivenza.



La *Settimana*, in occasione delle *Celebrazioni francescane*, partecipa con una serie di iniziative, aperte a scuole e cittadinanza, tra le quali:

- visita della chiesa di S. Francesco di Gubbio e del convento annesso, guidata dall'arch. Anna Rita Vagnarelli accompagnata da momenti musicali con le Sorelle del Piccolo Testamento e Marta Mattei (3 ottobre 2025, h 16:30);
- incontro con rappresentanti dell'Associazione palestinese *Youth of Sumud* e dell'Associazione israeliana *Ta'ayush* che cooperano in Cisgiordania per la convivenza tra i due popoli (metà ottobre 2025);
- incontro con Marco Bartoli, docente di Storia Medievale, e Raniero Regni, docente di Pedagogia Sociale, su: "Una rilettura del Cantico delle Creature. Francesco ieri e oggi" (31 ottobre 2025, h 17:00, ex Refettorio Convento S. Francesco).

È stata pure organizzata, in collaborazione con la Sperelliana, una serie di incontri per ricordare la figura dell'intellettuale eugubino Goffredo Fofi recentemente scomparso. La *Settimana*, inoltre, collabora con Comune di Gubbio, USL 1 Umbria e Scuole al *Progetto Marozia*, con laboratori teatrali intergenerazionali condotti da Riccardo Tordoni, che a breve ripartirà per il terzo anno. Saranno organizzate, infine, uscite didattiche guidate a La Verna e Romena, a Greccio, alle Fosse Ardeatine a Roma, all'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano (AR).

Il programma per il 2025-2026 è stato spedito a tutte le scuole e si ricorda che i referenti possono già mettersi in contatto al seguente indirizzo elettronico: associazione-settimanadellibro@gmail.com. Per la cittadinanza gli eventi saranno invece via via presentati attraverso i media locali e gli Enti con cui collabora.



www.laveracresciadigubbio.net



Il sindaco Fiorucci sulla questione degli Arconi

La vicenda degli Arconi di Via Baldassini nasce da una progettualità della precedente amministrazione, che puntava a insediare un museo negli spazi sottostanti Piazza Grande. Una scelta che ha incontrato forti perplessità, in primis da parte dell'Università dei Muratori, custode storico della Festa dei Ceri, e che ha determinato tensioni sul destino di un luogo fortemente identitario. L'idea museale ha comportato, come conseguenza, il diniego della Soprintendenza all'allestimento di una cucina industriale, giudicata incompatibile con la tutela monumentale. Inoltre, i fondi intercettati presso il Ministero erano vincolati a finalità culturali e non conciliabili con usi diversi, come quelli legati a funzioni ricreative. L'attuale amministrazione si trova quindi a gestire le distonie di una progettazione contraddittoria, cercando di ricomporre interessi comunitari, vincoli tecnici e aspettative identitarie.



Università dei Muratori “Gli Arconi non si snaturano”

L'Università dei Muratori, Scalpellini ed Arti Congeneri esprime forte dissenso rispetto al progetto di riqualificazione degli Arconi di via Baldassini. La proposta di trasformare l'attuale cucina, frutto di investimenti e anni di utilizzo, in una caffetteria con cucina mobile a induzione è giudicata tecnicamente insostenibile e inadeguata a garantire la continuità delle attività conviviali e tradizionali, in particolare quelle legate alla Festa dei Ceri. Questo non significa assolutamente essere contrari alla riqualificazione del luogo, ma anzi, va fatta come chiesto da anni dal nostro Sodalizio. Gli Arconi non sono un semplice contenitore museale, ma un luogo vivo, simbolo identitario della comunità eugubina. Dopo oltre trent'anni di custodia e rigenerazione degli spazi, si chiede che la voce della città venga ascoltata e che non si compia un passo indietro mascherato da progresso.



I nuovi matti patentati

Nell'ambito del Trofeo Fagioli ed. 2025, il Maggio Eugubino in sintonia con il Rotary Club Gubbio e il Trofeo Fagioli, conferisce la Patente da Matto a **Gian Carlo Minardi**, dalle mani del consigliere Avv. Cristina Ciufoli.

Gian Carlo Minardi da sempre nel mondo dell'automobilismo, fondatore della scuderia Minardi che ha corso in **Formula 1** dalla metà degli anni '80 al 2005, si è sempre occupato di automobilismo anche come opinionista sportivo e attualmente gestisce attività di consulenza nel settore sportivo automobilistico per conto della ACI-CSAI (Commissione Sportiva Automobilistica Italiana).



Alla Notte Bianca dello Sport non potevano non patentare due campioni italiani, due atleti esemplari: la **ginnasta Agnese Duranti**, medaglia di bronzo a Tokio e a Parigi e **Manuel Mateo Bortuzzo**, **atleta paralimpico** che con la loro testimonianza, impegno, disciplina e coraggio, sono oggi considerati un punto di riferimento per le nuove generazioni e un esempio di valori sportivi e civili. Consegna la Patente da matto Onorario il consigliere del Maggio Cristina Ciufoli.



Al Generale di Brigata dott. **Carlo Tomassini**, **Comandante Provinciale Gdf Perugia**, conferita la Patente da Matto Onorario, insieme la vicepresidente del Maggio Eugubino Robert Satiri, il sindaco Vittorio Fiorucci presso la sala Consiliare del Comune di Gubbio.



GIOIELLERIA
Bedini Celso

VI VII VIII IX X XI XII

f i



Goffredo Fofi

Il Maggio Eugubino ricorda un eugubino davvero di spicco per la cultura italiana, di lucida intelligenza e spessore umano. Grande vanto per la nostra città, sempre nominata e ricordata con affetto.

La sua città natale accoglie ora per sempre Goffredo Fofi, per riconoscenza e per il contributo inimitabile.

Un eugubino franco e instancabile sul panorama culturale, critico, letterario, teatrale, politico, sempre con un tocco impareggiabile di delicatezza, avanguardia nell'impegno civile sulla difesa delle culture popolari e in opposizione a ogni forma di omologazione.



SATIRIAUTO



TEL. 075.9141800
WWW.SATIRIAUTO.IT

GUALDO TADINO
VIA FLAMINIA KM 188
GUBBIO
VIA BENIAMINO UBALDI
PERUGIA
VIA PICCOLPASSO 119/121
PONTE FELCINO
VIA VAL DI ROCCO 8/10

AUTOCARROZZERIA BEI G. & C.

**SOCCORSO STRADALE
VERNICIATURA GARANTITA**

Via Caravaggio 3 - GUBBIO
Tel e fax 075 927 5638
mob. 338 152 0861 - 322 9709



MENCARELLI GROUP
HOTELS - RESTAURANTS - CATERING

*Le Locations
dei Tuo Sogni*



contatti 339\7593282 335\376734 ufficio 0759273291
mail mencarelli@mencarelligroup.com catering@mencarelligroup.com

CAB CEMENTERIE
ALDO
BARBETTI

Cementerie Aldo Barbetti S.p.A.

📍 Corso Garibaldi 81, Gubbio (PG)

☎ (+39) 075 92381

🌐 www.barbetti.it

✉ info@barbetti.it

